

# Piazza Matteotti, altro stop ai 'gazebos'

## Iniziativa verdi per uno spazio libero ed 'etico'. An e Fl contro Frieri

«A Modena non c'è solo la pista prove di Marzaglia o il progetto dell'architetto Krier che tra l'altro è ormai morto e sepolto. Sul tavolo, per decidere il futuro di piazza Matteotti, vogliamo che ci sia anche la nostra proposta». Così, in una dibattito su una delle piazze più contestate

del centro storico, i Verdi danno il via ad una campagna di comunicazione (con spillette e volantini da distribuire ai cittadini) che rilanci il tema di una "Piazza etica", uno spazio dedicata ad attività no-profit e a spazi espositivi per i giovani artigiani e per i piccoli produttori biologici.

ne invocato dall'assessore Frieri, ma noi vogliamo entrare nel merito. Siamo convinti che l'artigianato artistico", per il quale Lapam e Cna vorrebbero innalzare due padiglioni nella piazza, "possa trovare spazi differenti. Questa deve diventare una piazza a tema, dal momento che sono già presenti delle vocazioni, volte al no-profit" come la Bottega del commercio equo e solidale, la Banca Etica.

Al bando i parcheggi (idea della precedente giunta), le costruzioni in finto storico (il progetto Krier, ormai nel cestino), i bocconi di vetro con espositivi di ori e pellicce (l'ultima idea firmata Lapam e Cna). Si invece ad uno spazio greco, al mantenimento delle caratteristiche architettoniche attuali, a baracche protette dalla pioggia a disposizione di associazioni, ong e residenti. E ancora: spazi per la socializzazione, "speech corner" sul modello dei parchi inglesi. Una piazza dove realizzare iniziative sull'economia etica e solidale, un mercato mensile e di Natale, iniziative culturali, attività estive e laboratori per bambini. "Non è vero che non ci sono idee sul futuro di questo luogo importante per la città - afferma Mauro Tesaurò, capogruppo dei Verdi - siamo d'accordo sul metodo della partecipazio-

ne invocato dall'assessore Frieri, ma noi vogliamo entrare nel merito. Siamo convinti che l'artigianato artistico", per il quale Lapam e Cna vorrebbero innalzare due padiglioni nella piazza, "possa trovare spazi differenti. Questa deve diventare una piazza a tema, dal momento che sono già presenti delle vocazioni, volte al no-profit" come la Bottega del commercio equo e solidale, la Banca Etica.

Paola Aime, consigliere verde della Circonscrizione I, sventola una cartolina ("Qual è il futuro per piazza Matteotti") e ricorda: "Due anni fa come Verdi abbiamo raccolto il parere dei cittadini. Su 250 persone coinvolte, l'85% ha chiesto di realizzare un piccolo parco giochi, solo il 3% ha preferito il progetto Krier" che prevedeva, tra l'altro, la costruzione di tre palazzi per residenze e commercio.

Ma sul destino della piazza la polemica non manca. Lei l'assessore comunale Frieri ha dichiarato morto e debutto il progetto Krier, che prevedeva l'edificazione dell'area, e ha bocciato i padiglioni per l'artigianato artistico sponsorizzati da Cna e Lapam. E oggi Forza Italia attacca: "L'assessore comunista - afferma Andrea Leoni - rilancia la fimoso proposta di un confronto aperto con la città non rifatto l'ex sindaco Barbolini nel luglio del 2001. Le promesse, come al solito, non sono state mantenute. Nella precedente giunta Frieri non prevedeva neppure l'impegno di realizzare in piazza Matteotti un parcheggio interrato da 100 posti. Anche di questo infatti non si parla più... La sinistra si è solo distirata nell'attaccare il mondo imprenditoriale modenese che ha proposto di



Piazza Matteotti

riqualificare, almeno temporaneamente, una piazza vivente ed inanimata che la giunta ha colpevolmente trasformato in un deserto del tartaro".

Anche An critica Frieri: "Alla notevole confusione che già oggi esiste - scrive il capogruppo Andrea Galbi - si aggiungono le dichiarazioni (dell'assessore al Bianco che,

confondendosi, tira in ballo il povero architetto Krier come autore di un progetto calato dall'alto e bocciato in quanto, presentava un'idea di urbanistica non idonea alla città". Il progetto in discussione in queste settimane non centra nulla con Krier. E' un progetto di privati sull'utilizzo della piazza su cui si può essere più o meno d'accordo ma che con Krier non ha nulla con cui spartire. Frieri commenta pertanto diversi errori considerando che l'architetto lussemburghese presentò un progetto di edificazione della piazza seguendo un percorso piuttosto complesso, la Gara d'idee, che fu caldeggiato dall'amministrazione Barbolini, ottenne numerosi passaggi: in diversi contesti cittadini e fu votato dal consiglio comunale. In seguito lo stesso progetto si arenò perché la Sovrintendenza non lo ritenne idoneo alle caratteristiche della piazza; il progetto quindi non fu calato dall'alto e non fu abbandonato. Fu partecipato, usando una parola cara a Frieri, fu bocciato e con il progetto di padiglione dell'artigianato non c'entra nulla".